

Le Parole



Ex-voto
Divinità
e fedeli
a contratto

MARINO NIOLA

Il termine deriva dal latino *votum*, che indica la promessa fatta ad una divinità con la quale ci si impegna a compiere una certa azione in cambio di un favore, ad offrire un certo oggetto in cambio di una grazia. Proprio in quanto conseguenza del *votum* tale prestazione è chiamata «ex voto»: letteralmente «secondo il voto». Essa ha quindi una natura di ordine contrattuale che nel mondo latino lega, per molti versi, questa sorta di negoziato sacro al diritto civile.

L'ex voto definisce dunque un oggetto o un comportamento dedicati ad una divinità in segno di grazia ricevuta. Il termine si riferisce, nel mondo classico come in quello cristiano, a tipologie molto vaste: per esempio, la costruzione e la dedicazione di un tempio o di una chiesa, il compiere un pellegrinaggio e, più frequentemente, l'offerta di oggetti. Teoricamente qualunque oggetto può fungere da ex voto poiché la natura votiva non appartiene intrinsecamente alla «cosa» ma è effetto di un investimento simbolico.

Non è infrequente infatti, nei santuari di più antica devozione popolare, imbattersi in ex voto «impropri», oggetti di uso quotidiano offerti ad un santo o alla Madonna dopo aver ricevuto una grazia: le stampe di un paralitico guarito, le armi di un soldato tornato salvo dalla guerra, il cappio di un condannato all'impiccagione graziato sul patibolo, le cime delle navi offerte dai marinai scampati a un naufragio, i guanti di un pugile dopo una vittoria e, più recentemente, le siringhe di tossicodipendenti usciti dal tunnel della droga.

Gli ex voto più conosciuti e diffusi sono probabilmente quelli pittorici e quelli anatomici. Al primo tipo appartengono le tavolette votive che, sia pur con variazioni locali, obbediscono a uno schema compositivo ricorrente. Nella parte alta del dipinto sono raffigurati il santo o la Madonna che hanno concesso la grazia, nella parte centrale è rappresentata la scena della grazia: l'incidente sul lavoro cui il devoto è sopravvissuto grazie all'intervento celeste o la malattia dalla quale è miracolosamente guarito.

Gli ex voto anatomici sono quelli che raffigurano parti o organi corporei: occhi, braccia, gambe, seni, addomi, teste, piedi, mani e, ormai sempre più raramente, genitali. Tra questi ultimi celebre è l'esempio dei falli di cera che le donne di Isernia e di altri luoghi del Mezzogiorno offrivano ai santi Cosma e Damiano in cambio della fecondità. I materiali impiegati vanno da quelli più poveri ed effimeri a quelli più durevoli e pregiati: dalla pasta di pane alla cera, alla terracotta, fino ai metalli preziosi come l'argento e l'oro.

Presenti in tutte le culture euromediterranee - ma anche in molte religioni orientali - gli ex voto nella loro doppia natura di cose e segni forniscono una preziosa testimonianza sui diversi codici culturali, del corpo, della malattia, del dolore. Ma anche sulla concezione della identità nonché sui rapporti che gli uomini hanno con i simboli e la divinità.

Un disegno di legge all'esame del consiglio dei ministri per modificare la legislazione risalente al '29

Tutte le religioni saranno uguali Libertà di scelta per i quattordicenni

Sparisce la definizione di «culti ammessi» per i credo diversi da quello cattolico. Buddisti, musulmani, Testimoni di Geova e altri, avranno lo stesso trattamento. I minorenni decideranno anche contro il parere dei genitori.

ROMA. Musulmani come i cattolici, ebrei ai pari dei buddisti, Mormoni equivalenti ai testimoni di Geova? Insomma, cade una barriera storica che rendeva impari le varie confessioni di fronte alla legge. Il disegno di legge in discussione al consiglio dei ministri si chiama: «Norme sulla libertà religiosa e abrogazione della legislazione sui «culti ammessi» e dovrebbe rispondere alle attese di quanti, da almeno settanta anni, attendono e auspicano parità di dignità tra le religioni.

Il progetto di legge, presentato venerdì 21 marzo scorso al Consiglio dei ministri e nuovamente in discussione dopo le festività pasquali, mira infatti ad abrogare la normativa che dal 1929-30 regola i rapporti tra lo Stato italiano e i diversi culti religiosi. Primo e fondamentale punto di partenza della riforma legislativa è quello di agevolare la vita di istituzioni, associazioni e organizzazioni con finalità di religione o di culto nella loro libera e specifica espressione in conformità all'articolo 8 della nostra Costituzione.

Che cosa significa tutto ciò? E quali potrebbero essere gli scenari futuri del panorama socio-religioso italiano? Domande da un milione di dollari. Ma andiamo con calma.

Innanzitutto la nuova legge elimina il concetto di culti diversi da quello cattolico che, con riferimento al concetto di «religione dello Stato» venivano e vengono tuttora definiti dalle leggi fasciste «ammessi». Tutti uguali sotto al cielo, dunque. E davanti alla legge, alle amministrazioni, alla giustizia? Non sarà così semplice e così immediato, ma certo il disegno di legge fissa un quadro di riferimento di enorme rilevanza che affronta temi delicati e vari come quelli dei ministri di culto, della regolamentazione fiscale, dell'assistenza ai malati, del matrimonio e del codice penale.

Per esempio, sul fronte penale si legge nella relazione che accompagna il disegno di legge che «venuto meno il principio confessionista per il quale la religione cattolica è la sola religione dello Stato e gli altri culti prima tollerati erano solo ammessi, l'intervento penale si giustifica esclusivamente con riferimento ad una opportuna garanzia della libertà di coscienza e di religione della persona nei confronti di atti di indebita coazione o di turbativa». Le nuove disposizioni capovolgono così la logica di protezione penale della Chiesa e delle confessioni religiose in quanto istituzioni per sostenere il principio di protezione della persona e del suo sentimento religioso. Inoltre, viene formalmente meno il reato di bestemmia, assorbito dall'offesa «contro la divinità, le persone venerate, i simboli e gli oggetti di culto» estesa a tutte le religioni. Contrariamente al codice del '30, cioè, si ipotizza l'assoluta parità di pena tra tutte le religioni.

Tra le novità di rilievo quelle dell'articolo 10, che regola il nuovo matrimonio religioso degli italiani ovviamente esteso a tutte le confessioni, e dell'articolo 4, in cui si precisa che l'i-



Il Dalai Lama, leader spirituale dei tibetani in esilio, durante un raduno religioso allo stadio di Taipei, a Taiwan Anat Givon/Ap

Il card. Arinze: «Rapporti più forti con i buddisti»

In vista del Giubileo, i cattolici invitano i buddisti a intraprendere entrambi e insieme un «vero pellegrinaggio di pace» e «a perseguire la pace lungo le strade del perdono, attingendo dal genuino patrimonio delle nostre tradizioni religiose». L'invito è stato espresso dal presidente del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso card. Francis Arinze in un messaggio ai buddisti in occasione della festa di «Vesak», la più importante festa buddista, nella quale i buddisti celebrano a fine maggio i tre momenti fondamentali della vita di Buddha. Arinze ha spiegato il suo invito ai buddisti sulla scia di quanto il Papa ha chiesto per il Giubileo del Duemila e ha aggiunto che il «Vesak offre un'opportunità ai cristiani di incontrare i loro amici buddisti e scambiare auguri per rafforzare i legami di amicizia che già esistono e creare di nuovi». Un messaggio annuale, ha aggiunto il cardinale che «diventa un ponte tra buddisti e cristiani che viene costantemente consolidato: da parte mia prego che le relazioni tra cristiani e buddisti possano continuare e diventare più forti».

struzione e l'educazione religiosa dei figli devono essere impartite nel loro rispetto e senza pregiudicare la loro salute. E inoltre che «i minori, a partire dai quattordicesimo anno di età, possono compiere autonomamente le scelte pertinenti all'esercizio del diritto di libertà religiosa». Un'idea di libertà piena ripetutamente ribadita nei vari articoli, a sottolineare lo spirito di non ingerenza da parte dello Stato che ha animato il progetto legislativo.

A questo proposito, l'articolo 8 ripropone i dettami dell'articolo 11 del Concordato, là dove assicura agli appartenenti alla polizia o alle forze armate, ai degeni negli ospedali e nelle varie case di cura nonché ai reclusi negli istituti di detenzione, l'assistenza spirituale da loro richiesta e conforme al credo religioso di ciascuno. Buddisti, islamici e testimoni di Geova liberi di avere al proprio capezzale un ministro del rispettivo culto? Non sarà così semplice visto che la relazione parla di norme di principio che esigono ulteriori attuazioni. Naturalmente, quella della libera assistenza spirituale, era uno dei punti più invocati e discussi dai culti religiosi non ancora interessati dai patti d'Intesa

con lo Stato italiano. E a proposito di intese, nonostante il silenzio dell'incaricato con delega del governo, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Micheli, il disegno di legge, se approvato, potrebbe aprire nuovi tavoli di trattativa con quanti finora esclusi dalla parificazione dei culti.

Oltre agli eguali diritti di celebrare i propri riti, aprire edifici di culto, diffondere la propria fede e formare e nominare liberamente i ministri del culto, a tutte le confessioni che hanno sede in Italia viene poi esteso il riconoscimento della personalità giuridica per poter agire nei diversi settori della vita associativa e dei rapporti procedurali. L'articolo 22 e seguenti affrontano perciò l'equiparazione delle diverse confessioni rispetto al sistema fiscale vigente: anche questo un capitolo scottante, che riguarda sia la possibilità dei contribuenti di destinare a qualunque ente religioso che non abbia fine di lucro il proprio 8 per mille, sia la possibilità di detrazione fiscale fissata a due milioni per quanti vogliono erogare fondi agli enti stessi.

Stefania Chinzari

Sarto rock per i costumi del Papa

PARIGI. Anche un creatore di moda è stato mobilitato per la visita del Papa a Parigi dove dal 18 al 24 agosto si terrà la seconda Giornata mondiale della gioventù. Allo stilista Jean-Charles de Castelbajac l'arcivescovo di Parigi e la Santa Sede hanno affidato il compito di realizzare l'«abito ufficiale del Papa» oltre che i costumi per i 5500 celebranti. Il famoso sarto che ha vestito le vedette della musica rock internazionale come Johnny Rotten, esulta per la scelta e assicura: «Per un concerto non avrei reagito con questo entusiasmo, non avrei messo la stessa attenzione al dettaglio». E assicura per il defile dei preti una «danza di colori», ma non felliniana. Per Giovanni Paolo II assicura un abito semplice: una tunica di seta bizantina molto leggera.

Inaugurata vicino New York la monumentale opera di un ceramista abruzzese

Una Via Crucis sulle rive dell'Hudson

Di Simone: «Ho usato materiali speciali, resistenti al gelo di questi inverni». L'entusiasmo dei parrochiani.

NEW YORK. «Siamo uomini di un nuovo rinascimento». Così l'artista di Castelli, Nino Di Simone, presenta i suoi due figli poco più che ventenni, con i quali è venuto nella città di Ossining, a circa un'ora di macchina da New York, per installare una via Crucis monumentale dono della regione Abruzzo alla chiesa di Sant'Agostino.

«Un tempo si partiva per costruire le cattedrali», continua l'analogia con il passato questo ceramista cinquantenne, che per tutta la vita ha continuato la tradizione artistica del suo paese natale, ai piedi del Gran Sasso.

A chiamare Di Simone a Ossining è stato il parroco della chiesa di Sant'Agostino, monsignor Hilary Franco, già nel 1994. All'epoca l'altare della chiesa, un'ariosa costruzione in mattoncini rossi sulla riva rialzata del fiume Hudson, era stata adornata dall'artista con quattro pannelli giganti di altare in maiolica. Due tondi in ceramica, rappresentanti la Vergine con San-

t'Agostino e Cristo, si trovano all'ingresso. Ma la via Crucis, situata nel parco cosiddetto delle aquile, dal nome della baia nella quale si trova la chiesa, è stata un'impresa molto più lunga e difficile per l'artista.

Di Simone ha lavorato al progetto per circa due anni nel suo laboratorio di Castelli. Inaugurata dal cardinale O'Connor il 21 marzo scorso, la sua via Crucis era già diventata patrimonio della parrocchia durante le settimane necessarie all'installazione. Di Simone e i figli hanno ricomposto i pezzi di tavole alte 3 metri e larghe 1, così come erano stati preparati per la spedizione attraverso l'oceano, davanti alla presenza ammirata dei parrochiani, tra cui molti italiani e tra questi molti abruzzesi.

«Ancora prima che le stazioni fossero tutte in piedi è cominciato l'allestimento», racconta Di Simone che con i parrochiani ha potuto scambiare qualche parola nonostante il loro ita-

liano frammentario. Sono più di mille fedeli che partecipano attivamente ai riti e alla vita della chiesa di Sant'Agostino, un numero significativo date le dimensioni della città di Ossining, un centro che conta 25 mila abitanti circa. E il senso di meraviglia e apprezzamento estetico di fronte alla via Crucis di Di Simone sono stati accentuati dal forte seppur inafferrabile legame che tanti hanno con la cultura italiana, anche dopo diverse generazioni di emigrazione.

Reduce dalla produzione di due pannelli per l'altare di Santa Francesca Cabrini a Roma e dalla decorazione della chiesa di San Domenico Savio a Terracina, Di Simone è particolarmente contento della sua via Crucis americana, per il quale ha usato un materiale ceramico ad alta temperatura e resistentissimo, molto difficile a tagliarsi, ma che può reggere al gelo. «Qui abbiamo già passato la prova del 9 con una temperatura scesa ai

meno 12», dice Di Simone, che non appare preoccupato dell'inclinazione degli inverni newyorkesi. Piuttosto la limpidezza del cielo spazzato dal vento e delle acque dell'Hudson «si accordano bene con i bellissimi turchesi e le varie gradazioni di grigio e bianco rese possibili dal materiale usato».

Disposte lungo un cammino immerso nel verde del parco della chiesa e a picco sul fiume, le composizioni delle stazioni fanno da contorno soprattutto a bellissime figure femminili. In particolare, una splendida Maddalena ai piedi del Cristo, che rivolge verso l'alto il volto bianco incastonato in unoscillabile.

Solo il Cristo sulla croce è color terracotta. «Ho voluto lasciarlo così - conclude l'artista - povero, perché è il Dio che si fa uomo e mentre muore si rivolge al padre chiedendogli, perché mi hai abbandonato?».

Anna Di Lello

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p.n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELO PATAZZI» s.p.a. Via Battola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni dei Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle L. 560.000	Sabato e festivi L. 690.000
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000	Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000	
Redazioni: L. 933.000; Finanze e Legali/Concess. - Aste - Appalti: L. 824.000; Feriali L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		

Concessionaria per la pubblicità nazionale: PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione generale: Milano 20124 - Via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Area di vendita: Milano: via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Giannantonio, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-57568 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720111 - Bari: via Amendola, 166/3 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lauro, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/298855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/262520

Stampa in fac-simile: Telematica Centro Italia, Orcoola (AQ) - Via Colle Marcegaglia, 58/B - SABO, Bologna - Via del Tappazzeri, 1 - PPM Industria Poligrafica, Palermo Dogano (MI) - S. Stale del Giovi, 137 - STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35 - Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma